

... E I PRO «SPOSTARLA A CERANO SIGNIFICHEREBBE CONVERTIRE LA CENTRALE A CARBONE IN GAS»

Ma il Comitato Emiliano dissente: «Grande chance»

● «La salute e l'ambiente sono di primaria importanza rispetto a qualsiasi spesa economica».

Il "Comitato Emiliano" di Carovigno, presieduto dal presidente Giuseppe Annicchiarico, si è riunito per approfondire la discussione su temi che riguardano la politica amministrativa del Comune e anche sull'ipotesi di spostamento del gasdotto Tap da Melendugno a Cerano-Brindisi, avanzata giorni fa da Emiliano. Mentre il paese si prepara per domenica a manifestare contro la massiccia presenza degli storni in tutto il territorio, il direttivo del "Comitato Emiliano", durante l'incontro si è soffermato a lungo puntando il dito sulla necessità di cambiare rotta riguardo l'inquinamento ambientale che provoca la centrale a carbone, convertendo l'impianto a gas per la salute di tutti. Il Comitato ha apprezzato e



CERANO La centrale Enel

condiviso l'idea proposta dal presidente della Regione del cambio di destinazione e precisamente dalla marina di Melendugno alla zona industriale di Brindisi, nella zona della centrale Enel Federico II. «Il Comitato condivide la scelta in quanto - spiega Annicchiarico - tutto il Salento otterrebbe vantaggi

in termini ambientali e sulla salute dei cittadini se la centrale a carbone si convertisse a gas. Comprendiamo che tale riconversione comporta costi economici, ma quanto costa alla collettività l'inquinamento della centrale a carbone?». «Vogliamo ricordare - aggiunge - che negli anni ottanta, quando fu rilasciata l'autorizzazione alla costruzione della centrale a carbone di Cerano, fu promesso ai cittadini che appena fosse arrivato il gas tunisino, la stessa centrale si sarebbe dovuta convertire a gas. Altri tempi, o promesse mai mantenute? Ora nascono problemi, quali sarebbero questi problemi? La salute del cittadino e dell'ambiente sono primari rispetto a qualsiasi spesa economica».

Nell'incontro si è discusso anche della realizzazione di un "Acquapark" sul litorale carovignese e precisamente nei pressi di lido balneare di Specchiolla proposto dalla Società Riva Marina Park srl, il cui amministratore unico è Vincenzo Epifani, presidente di Torre Guaceto e consigliere comunale fino al 14 agosto scorso. «Il direttivo conferma il proprio parere favorevole alla costruzione di "Acquapark" nel nostro territorio, ma - sostiene Annicchiarico - nello stesso tempo non si riesce a comprendere come mai il progetto di "Acquapark", presentato anni addietro, fu accantonato, mentre quello recentemente proposto ha le vie privilegiate, probabilmente perché appartiene a qualcuno dell'Amministrazione? I favoritismi in questo caso - conclude - offendono la vita democratica, se non peggio».

[p. camposea]